

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

9

# GLI AMORI

DI

## ARMIDA E RINALDO

AZIONE MIMICA DANZANTE

IN QUATTRO SCENE

DEL COREOGRAFO

### Giuseppe Rota

DA RAPPRESENTARSI


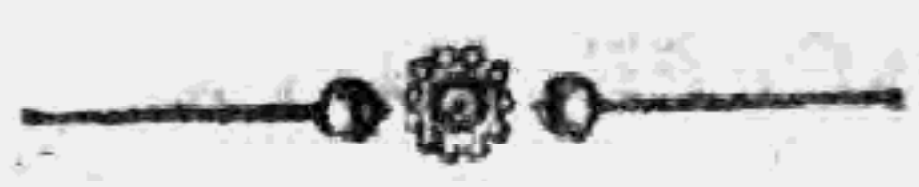
NELL' I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA

la Primavera 1853.



COI TIPI DI LUIGI DI GIACOMO PIROLA.

**PERSONAGGI**      **ATTORI.**



ARMIDA . . . . .	Sig. <sup>a</sup> BOSCHETTI AMINA.
RINALDO . . . . .	Sig. CATTE EFFISIO.
UBALDO . . . . .	Sig. BARATTI FRANCESCO.
CARLO . . . . .	Sig. FONTANA GIUSEPPE.
LA FORTUNA . . . . .	Sig. <sup>a</sup> CALABBI ONORATA.
L'ODIO . . . . .	Sig. BOCCI GIUSEPPE.
GENIO DISTRUTTORE	Sig. TRIGAMBI PIETRO.
AMORE . . . . .	Sig. <sup>a</sup> CONTI RACHELE.
GENIO MALEFICO . . . . .	Sig. N. N.

Ninfe del séguito di Armida  
Najadi - Driadi - Zefiri - Satiri.

*La musica del primo, secondo e terzo atto è espressamente  
composta dal maestro sig. GIOVANNI BAJETTI.*



Le scene sono dei signori FILIPPO PERONI e LUIGI VIMERCATI.

Direttore ed inventore del macchinismo, sig. RONCHI GIUSEPPE.

Macchinista, sig. ABIATI LUIGI.

## BALLERINI.

*Compositore del Ballo* Sig. GIUSEPPE ROTA.

*Primi ballerini danzanti di rango francese*

Signora: Boschetti Amina - Signori Lepri Giovanni - Gabrielli Luigi.

*Prime ballerine danzanti*

Signore: Bonazzola Enrichetta - Wuthier Ern. - Orsini Anna  
*allieve emerite dell' I. R. Scuola di Ballo.*

Cucchi Claudina, *emerita onoraria.*

*Primi ballerini per le parti*

Signore: Razzanelli Assunta - Gaja Luigia.

Signori: Catte Effisio - Baratti Francesco - Panni Agostino  
Bocci Giuseppe - Trigambi Pietro.

Paladini Andrea, *coreografo e supplimento.*

*Primi ballerini di mezzo carattere*

Signori: Cabrini Carlo - Simonetta Giacomo - Fontana Giuseppe  
Marzagora Cesare - Corbetta Pasquale - Rugali Carlo - Romolo Antonio  
Gramigna Giovanni - Sevesi Giuseppe - Reali Giuseppe.

Col solito corpo dei Corifei d'ambo i sessi.

I. R. SCUOLA DI BALLO

*Maestro di perfezionamento e Dirigente la Scuola*

Signor Hus Augusto

*col sussidio della di lui moglie Maestra di Ballo*

Signora Galavresi Savina.

*Maestra di Ballo* Signora Filippini Carolina.

*Maestro assistente* signor Giovanni Goldoni.

*Maestro di Mimica* signor Bocci Giuseppe.

*Professori di violino* signori Libois Giuseppe - Perone Giuseppe.

*Allieve dell' I. R. Scuola di Ballo*

Signore: Bressac Paolina - Bianchi Caterina - Suardi Adele  
Gessago Gaetana - Galli Anna Maria - Calabbi Onorata - Pasquali Carolina  
Bertoni Maria - Salvioni Guglielmina - Damiani Teresa - Croce Amalia

Salvioni Davidina - Gorini Elena - Morlacchi Giuseppina

Gorini Giuseppina - Hochelmann Cristina - Tradati Emilia, *supplimento*  
Zappini Antonia - Castelli Paolina - Adamoli Giovanna - Conti Rachele

Barnabei Teresa - De Antoni Adele - Colombo Giuditta

Locatelli Anna - Balzaretto Adele - Bronner Giulia.

*Allievo dell' I. R. Scuola di Ballo*

Signor: Rossi Remigio.



## SCENA PRIMA

*Foltissima selva.*

Rinaldo è in braccio al sonno: giunge Armida, la quale, riconoscendo nel dormite un nemico, va per trafiggerlo. Amore che esce da un cespuglio, la trattiene e la ferisce con uno de' suoi dardi. Essa contempla innamorata la bellezza del giovane guerriero, e cambiando improvvisamente pensiero, lo fa trasportare da alcuni genii nel suo giardino.

## SCENA SECONDA

*Amena falda di un monte su la cui cima sorge il palazzo di Armida; vi si vede il ruscello fatale del riso e della sete.*

Le Ninfe di Armida intrecciano una danza, mentre alcuni Zefiri spogliano Rinaldo dell'armatura. Rinaldo si scuote come da un sogno. Sua sorpresa nel trovarsi in quel luogo. Armida gli si presenta in tutta la pompa della sua bellezza, e riesce con l'arti sue ad innamorarlo. Tutti si allontanano.

Giungono Ubaldo e Carlo, guidati dalla Fortuna, la quale loro annuncia che le difficoltà fin qui superate sono un nulla in confronto a quelle che restano a vincersi: indica ad essi il palazzo della maga in cui sta schiavo d'amore il loro amico Rinaldo. Li avverte di non bere neppure un sorso dell'acqua del ruscello che scorre ai loro piedi, indi li abbandona, invano pregata da questi di rimanere a loro difesa.

Odesi un'armonia soave. Ubaldo e Carlo ascoltano in attitudine di meraviglia e diletto. Le Driadi e le Najadi escono danzando loro intorno, ma non avendo effetto il loro incantesimo, si ritirano avviliti. Armida si avvanza pensosa. Ritornano le Ninfe informandola dell'arrivo dei due guerrieri, ed essa le fornisce di nuovi incantesimi affine di far prigionieri i nuovi arrivati.

### SCENA TERZA

*Deliziosi orti d'Armida.*

Una soave armonia si diffonde per tutto il giardino. Ubaldo e Carlo entrano dal fondo e si avanzano sospettosi e guardinghi, come stranieri che non hanno cognizione del luogo, e ne stanno ammirando la straordinaria vaghezza; ma scuotendosi ben presto dalla loro sorpresa, risolvono di muovere in traccia del loro amico

Rinaldo. Essi si allontanano da parti opposte. Carlo s'incontra in tre Ninfe che lo interrogano del suo venire in quel luogo, cercando di trarlo nella rete; ma Ubaldo ritorna in tempo per sottrarre l'amico da questo nuovo affascramento.

Circondati da tutti i piaceri, s'avanzano gli amanti. I due guerrieri si nascondono in modo di poter vedere senza essere veduti. Armida spiega tutte le sue attrattive, mentre Rinaldo, ebro d'amore, languisce ne' suoi lacci. Dopo breve momento sciogliesi Armida dalle braccia del giovine e si volge al giardino vicino, chiamata colà dal suo magico officio.

Rimasto solo Rinaldo, s'incontra coi due amici e ne resta meravigliato. Mentre egli va per abbracciarli, Ubaldo e Carlo lo trattengono e lo rampognano d'aver ceduto a giovanile bellezza, disprezzando la carriera dell'onore. A tali rimproveri risponde Rinaldo con parole confuse: la vergogna lo assale, e prorompe in pianto di rimorso. Gli amici, approfittando della sua commozione, lo consigliano alla partenza, e gli promettono di ricondurlo sul sentiero della gloria. Vinto Rinaldo da tali ragioni, getta tutti gli ornamenti, e li calpesta. I due amici, paghi dell'ottenuta vittoria, con lui si allontanano. Avvertita Armida della fuga dell'amante, chiede all'Odio un pugnale, e vola in traccia dello spergiuro.

**SCENA QUARTA**

*Romita spiaggia di mare.*

Scendono dalla rupe Rinaldo, Ubaldo, e Carlo. Il primo non sa partire senza dare un ultimo addio da lungi al delizioso soggiorno della sua innamorata, poscia segue melanconico gli amici che lo trascinano al lido. Ad un tratto compare Armida scarmigliata dall'alto della rupe. Ella rammenta all'amante le fatte promesse e lo prega di non abbandonarla. Rinaldo è combattuto da mille affetti; ma trionfando in lui finalmente il sentimento dell'onore, pone un termine a quella commovente separazione slanciandosi fra le braccia degli amici che lo trascinano alla nave, la quale, diretta dalla Fortuna che compare, ben presto si toglie alla vista. Armida pel dolore cade svenuta: il coro delle Ninfe che sopraggiungono, vedendola in sì lagrimevole situazione, procurano di ritornarla in sè, e vi riescono; ma la misera, fattasi certa dell'abbandono del suo amante, si strugge in diretto pianto. Finalmente predominata dal furore, risolve di seguirlo, ed ordina la distruzione dell'isola, che rimane ad un tratto nella più cupa oscurità e dà l'immagine di un orrido caos.

